

SCOUT



AGESCI.IT
associazione guide e scout cattolici italiani

GIOCHIAMO

il giornalino dei  e delle 

SCOUT - Anno XLVIII - n. 4 - 28 febbraio 2022 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 Aut. GIPAV/C / PD



Quale
SENSO
prendiamo!?

**** febbraio 2022



Lasciale cadere, sono soltanto lacrime!

Ti capita mai di ascoltare il mondo intorno a te?

Col passare delle stagioni Mowgli crebbe, insieme ai cuccioli. Con l'aiuto di Babbo Lupo, egli imparò il significato di ogni cosa: il fruscio dell'erba, l'alito d'aria nella notte calda, il canto del gufo, il tonfo del piccolo pesce nello stagno.

Ti capita mai di ascoltare te stesso?

Quando si sentiva sporco o accaldato, Mowgli si gettava a nuoto negli stagni della foresta. La voglia di miele lo spingeva ogni tanto ad arrampicarsi fino ai favi, come Bagheera gli aveva insegnato. E la curiosità lo conduceva spesso di notte giù alle terre coltivate, a spiare gli abitanti del villaggio.

Ti capita mai di sentirti forte?

Fu alla Rupe del Consiglio che il ragazzo scoprì la forza dei suoi occhi: se fissava intensamente qualsiasi lupo, quello dopo un po' era costretto ad abbassare lo sguardo.



Bagheera lo mise in guardia: questo potere, un giorno, lo avrebbe messo nei guai.

Ti capita mai di trovare una soluzione?

L'idea di Mowgli fu buona: scendere al villaggio e rubare il fiore rosso, accudirlo, dargli da mangiare rami secchi e portarlo alla Rupe nella notte del Consiglio per scagliarlo qua e là! La tigre se ne andò bruciacchiata di terrore, i lupi traditori scapparono ululanti alla rinfusa. Rimasero con Mowgli solo i fedeli di sempre, Akela e Bagheera e uno strano male dentro di lui, mai sentito prima... e il male divenne rabbia, poi paura, poi strane gocce scesero dagli occhi. «Cosa sono?» chiese Mowgli.

Ti capita mai?



Ora posso riconoscerti

Cocci e Rana erano esauste dopo aver festeggiato tutta la notte.

Erano stese sul prato e Cocci decise di raccontare a Rana la sua esperienza nel **formicaio**. Le venivano ancora i brividi ripensando a quando si ritrovò **tutta sola** nel buio formicaio, **non vedeva nulla**, poteva solo sentire e quel che sentiva non le piaceva. Le raccontò di Mi e della favolosa accoglienza, della magia del formicaio.

E poi raccontò di quando, alla grande assemblea serale delle formiche, lei, **proprio lei venne scoperta**. Che paura provò in quel momento!

Rana, che era molto curiosa, iniziò a farle mille domande: come si era sentita, come erano le formiche, quanto lavoravano... perché, a dirla tutta, lei le vedeva sempre lavorare, senza mai fermarsi e poi le sembravano tutte gemelle!



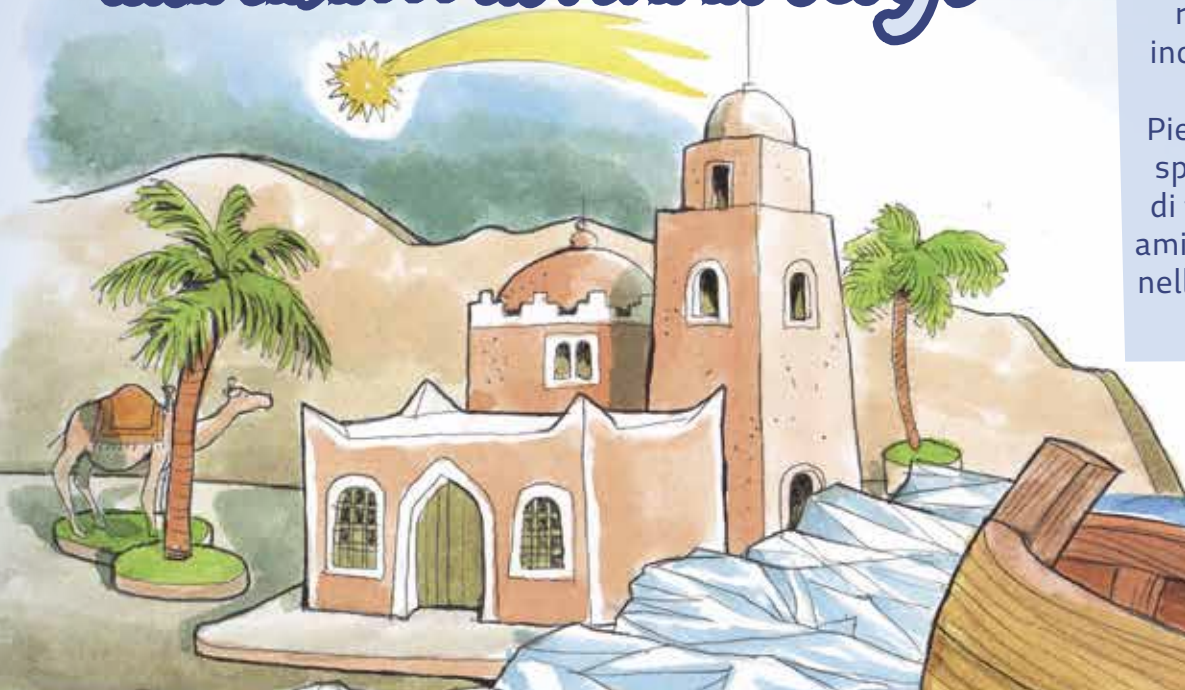
Cocci sorrise: «Anche io all'inizio **temevo di non riconoscere Mi** tra tutte le sue sorelline. Sono talmente uguali tra loro! Ma sai», le disse prendendole le zampe davanti, «quando ti affezioni a qualcuno **il suono della sua voce, il profumo del suo corpo, la sua forma, ma anche come cammina o muove ali e zampe ...** tutte queste cose impari a riconoscerle con semplicità. Io me ne sono accorta perché nel formicaio era davvero tutto buio e la mia vista, il mio olfatto e il mio udito, nel tempo trascorso lì dentro, **si svilupparono tantissimo** e Mi la riconoscevo anche a due o tre cunicoli di distanza».

«Come ora, cara amica mia, sono certa che riuscirei a riconoscere il tuo gracidare e i tuoi salti dal fondo del prato... ti voglio bene!».



Sui suoi passi... i miei

Sul tetto di una casa... in riva al lago



In soffitta o in cantina, ormai tra gli scatoloni, avete riposto il necessario per il presepe. Ve lo ricordate? Ci sono un sacco di personaggi e ciascuno di voi lo avrà reso speciale con qualche particolare personale. Io ci avevo messo **Noè con l'arca e tutti gli animali.**

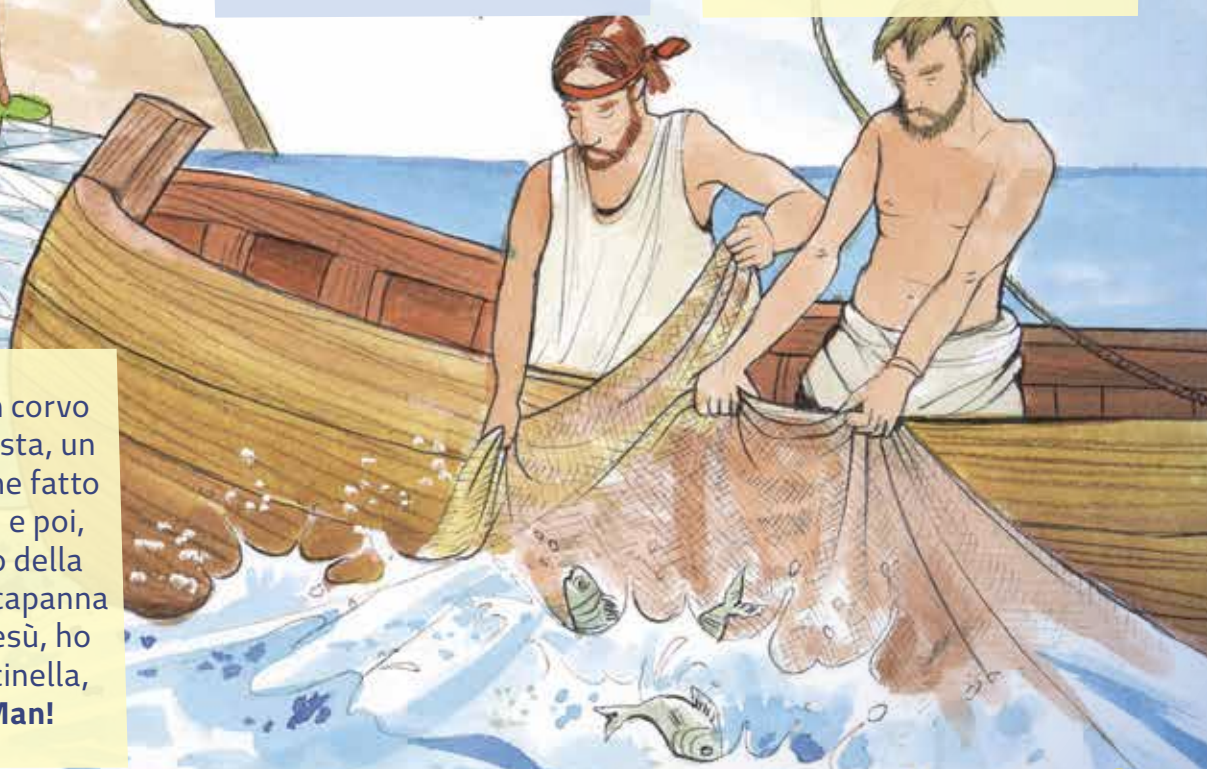
Ma ho messo anche un corvo con Elia, Giovanni Battista, un pescatore in riva al fiume fatto con la carta stagnola... e poi, il tocco finale: sul tetto della casa, sulla destra della capanna di Maria, Giuseppe e Gesù, ho messo una piccola coccinella, un ladro e... **Spider Man!**

Ok, il tempo del Natale è finito da un pezzo, ma continuate, cari fratellini e sorelline, ad **ascoltare il Vangelo** ogni domenica. Giusto? E in questo magnifico racconto, si narra degli incontri che Gesù ha fatto. A me piace un sacco Pietro. Ve lo ricordate sulla spiaggia? Era una mattina di fine inverno e lui e i suoi amici erano andati a pescare nella notte. Ma non avevano preso nulla.

Sui suoi passi... i miei



Gesù era passato di lì proprio in quel momento e gli aveva detto di **non demoralizzarsi e di tornare a pescare subito.** Pietro, mica tanto convinto, **si fida e va!** E fa una super pesca!... che tra un po' la sua nave affonda tanto pesce aveva caricato! E poi... beh, sapete come continua la storia.





Sui suoi passi... i miei

A voi piace Pietro? O, tra gli incontri di Gesù nel Vangelo, c'è qualcun un altro che vi è più simpatico? **Provate a disegnarlo!**

Magari il prossimo Natale, nel mio presepe, Pietro lo metto insieme ai vostri disegni, sul tetto della casa...



Inviare tutto a giochiamo@agesci.it

Il Consiglio degli Anziani



Cosa c'è dietro quella nuvola?



Vi è mai capitato di trovarvi all'improvviso **in una realtà completamente diversa dalla vostra?** Come vi siete sentiti? Come vi siete comportati? Anche a **Leela** è successo! Un giorno il suo papà, professionista affermato, ha ricevuto un'importante offerta di lavoro e si sono trasferiti a New York. Con dispiacere Leela ha salutato la sua **India**, le foreste abitate dalle tigri bianche e i grandi falchi, la possibilità di correre senza limiti nella natura, libera come una farfalla, ma ne sarebbe valsa la pena, perché sarebbe andata in un paese ricco di promesse e traboccante di possibilità! Che delusione scoprire che **la neve e il freddo del Connecticut erano eguali alla glaciale accoglienza riservata**

dai suoi nuovi compagni di scuola: veniva presa in giro ed emarginata da tutti o quasi! **Sara ed altri amici**, pur essendo succubi dei bulli, **hanno accolto Leela** ed insieme hanno creato il "**Club di lettura delle nuvole**"! Sì, perché Leela ha un dono tramandatole dalla nonna prima di morire: **l'arte di leggere le nuvole** e l'importanza di mantenersi libera. Quando le nuvole scure dell'animo iniziano a dipanarsi, ecco che le nuvole reali del cielo prendono forme nuove che offrono a Leela e ai suoi amici **le risposte alle domande e ai quesiti più profondi.**

solo per il cda





Il Consiglio degli Anziani



Aspettiamo i vostri "nuvolosi" contributi! Inviateci il vostro racconto, esperienza, emozione all'indirizzo erik@agesci.it

Voi sapete leggere le nuvole? Forza, affacciatevi alla finestra e guardate il cielo!

Quante nuvole ci sono? Quale vi piace di più? Rappresentate con un disegno, nello spazio sottostante, la nuvola che avete scelto e raccontateci a cosa vi fa pensare! Quali emozioni vi suscita?



Il Consiglio degli Anziani

E Leela??? Come andrà a finire la sua storia? Non potete far altro che immergervi nella lettura del libro

La ragazza che legge le nuvole

di Elisa Castiglioni Giudici, pubblicato da Il Castoro.



Buona Caccia, Buon Volo e... Buona Lettura!

solo per il cda

solo per il cda



SCOVOLINO SENSORIALE

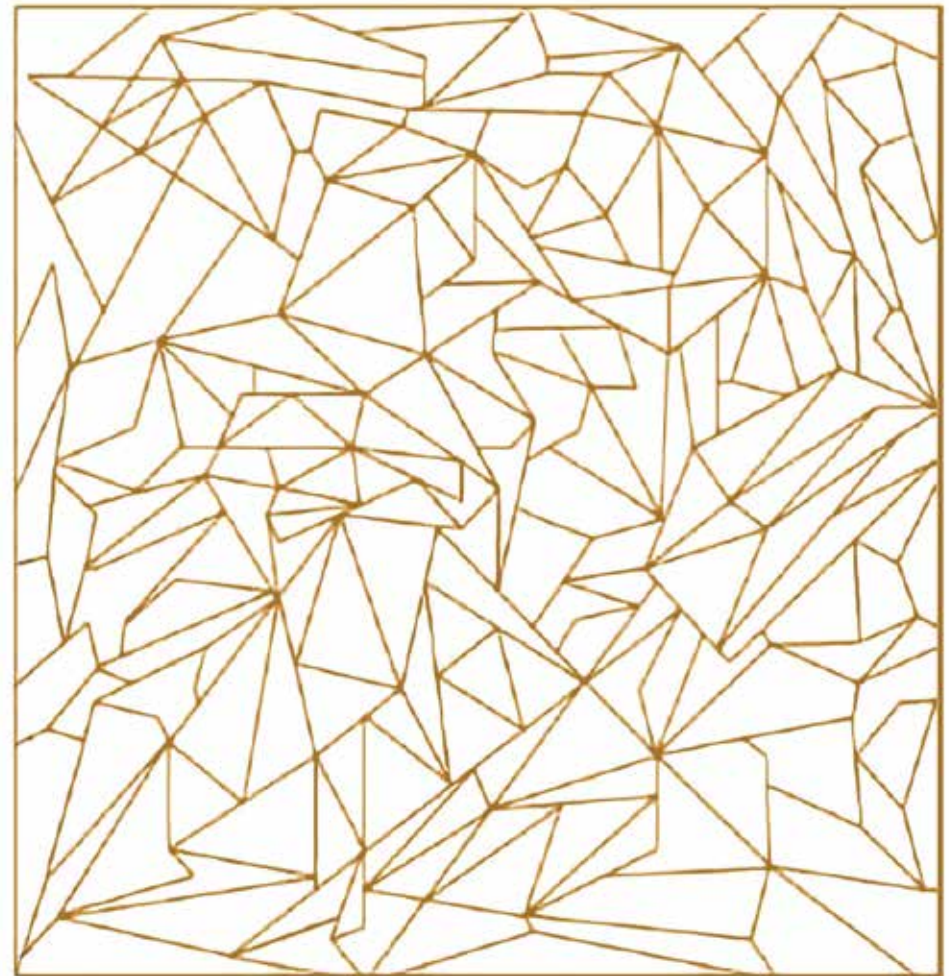
1

Sbizzarritevi, artisti, con i colori piÙ belli che avete! Se siete indecisi su quale colore scegliere, il nostro illustratore vi ha dato un aiuto qui sotto.



2

Colora SOLO i TRIANGOLI, che figura apparirà?



Soluzione colorando solo i triangoli appare una streghetta!



Dal profumo all'idea del fiore...
che strada si prende?

2



Un calcio al virus!

Cari fratellini
e sorelline, ecco
un altro "gioco
anti-virus" con
il quale divertirsi
un mondo!



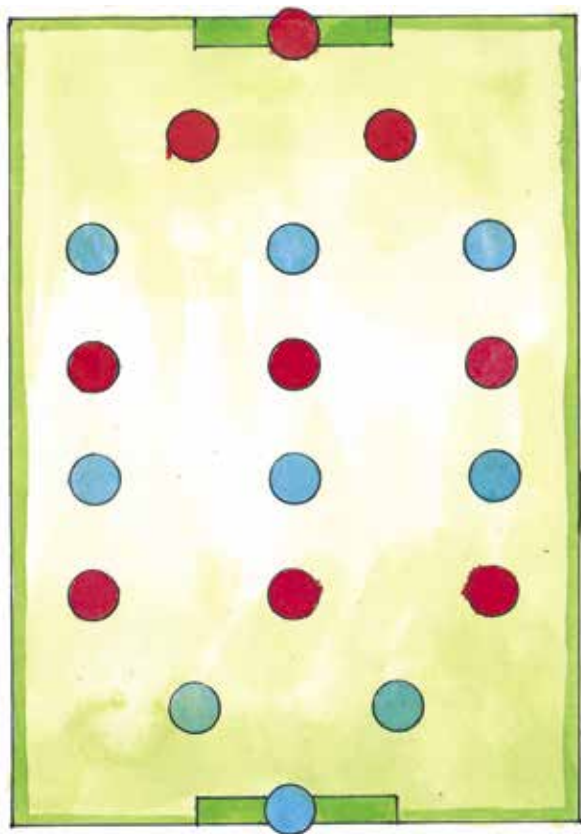
Oggi giocheremo a
Calcio Balilla ExtraLarge!
Il materiale che serve per
giocare è il seguente:
9 cerchi per ogni squadra,
mascherine rosse e blu
e una palla da calcio.
I cerchi sono disposti
a terra in modo che
la formazione sia
posizionata **allo stesso
modo** dei pupazzetti

del classico e storico
gioco del "**calcio-balilla**".
Ogni giocatore delle due
squadre (la rossa e la blu)
si mette dentro al cerchio
corrispondente al proprio
ruolo. I giocatori **si passano
la palla senza uscire dal
cerchio** e senza alcuna
possibilità, dunque,
di contatto fisico.



Giochiamo a

I portieri delle due squadre possono muoversi **lungo tutta la linea della porta**, senza poter procedere avanti e indietro. Se la palla esce fuori dal campo, l'arbitro e i due guardalinee provvederanno a rimetterla in gioco, consegnandola ad uno dei giocatori. Quando un giocatore fa gol, esultiamo senza abbracciarci. **Vince chi per primo raggiunge i dieci punti.**



Buona Caccia, Buon Volo e buon divertimentooooooooooooo!



Inviatemi i vostri giochi (magari anche qualche bella foto che riguardi il vostro Cerchio e Branco) all'indirizzo elleci@agesci.it e noi li pubblicheremo... **Ueppaaaaaaaaaaa!**

La Biblioteca di Branco e di Cerchio



La bambina che parlava ai libri

Ciao ragazzi! Voi avete un "libro del cuore"? Se la risposta è sì, come e quando l'avete incontrato?



Il mio libro del cuore ha la copertina verde e da quando **lui mi ha scelta** lo tengo sempre con me e sono sicura lo terrò per sempre, anche adesso che sono una signora, come direste voi, "di una certa età". Sarete curiosi di sapere chi sono: mi chiamo **Inge**, sono

di origine tedesca e ho avuto **una vita bella e avventurosa**: sono stata una reporter, cioè una giornalista, e un'apprezzata fotografa. Non ci crederete ma sono stata scelta per fare i **ritratti fotografici da alcuni personaggi importantissimi**: lo scrittore Hemingway,



i pittori Picasso e Chagall, il poeta Ginsberg, il presidente degli Stati Uniti Kennedy e tanti altri... Ho vissuto a New York, ma quando ho incontrato Giangiacomo, che poi è diventato mio marito, mi sono trasferita con lui a Milano.

Da quel momento, l'ho aiutato a gestire la sua casa editrice, che ora è famosissima. Ma quasi nessuno sa il motivo che mi ha fatto amare i libri così tanto...

Quando ero una bambina, un giorno **ho iniziato a sentire delle voci che nessuno sentiva**, delle voci flebili, affettuose, come una specie di richiamo. Le sentivo soprattutto quando andavo a dormire. Così una notte ho deciso di alzarmi per capire da dove venissero. Venivano dalla camera di mio nonno, che era chiusa da quando lui se n'era andato. Dentro alla camera **c'era un'antica biblioteca.**

Solo dopo un po' ho capito che quelle erano le voci dei libri di mio nonno, che mi chiedevano aiuto per essere letti e riportati alla luce. Da quel giorno il mio unico sogno è stato quello di **rompere le finestre per fare uscire i libri...**



Vuoi sapere
se ci sono riuscita?
Leggi le mie avventure...
**La bambina che parlava
ai libri** di Stefano Benni -
Feltrinelli, 2019

Inge Feltrinelli ci ha lasciato il 20 settembre 2018, dopo una vita dedicata ai libri. Questo libro fantastico è a lei ispirato.



A spasso nell'Arte



Ciao, piacere di conoscerti! Io sono **ARTINO**, un giovane artista... un po' pasticciere ma sempre pronto a divertirsi!!!

Insieme conosceremo alcune **OPERE D'ARTE** scoprendo la loro **BELLEZZA...**

Oggi vi voglio parlare di **Edvard Munch** e della sua opera più famosa... **L'Urlo**

Vediamo il mare, la linea dell'orizzonte è ondulata e mossata. Il cielo è modellato da linee sinuose, al centro si trova la figura umana serpeggiante che urla con disperazione. Gli abiti che indossa sono semplificati e ridotti ad una veste scura. Si vedono due sagome che camminano.

La scena rappresenta un'esperienza vera della vita dell'artista: passeggiava con alcuni amici su un ponte della città di Nordstrand (oggi quartiere di Oslo), quando il suo animo venne pervaso dal terrore; volle rappresentare ciò che provava e così dipinse questo personaggio.

Lui è **MACCHIA**, ci accompagnerà in questa artistica avventura!!!

CIAO!
:)



L'URLO, 1893, tempera e pastello su cartone, 91x73,5 cm, Oslo, Munch Museum

Munch ci porta dentro alla sua opera e ai suoi sentimenti. Ci sembra quasi di sentire questo urlo, avvolto dal calore della luce del tramonto. L'immagine da lui creata affascina gli occhi mostrandoci la disperazione e allo stesso tempo la bellezza di questo capolavoro!!!

E ora prova tu! Fai un disegno dell'Urlo di Munch ma trasformandolo con un sentimento diverso! Fai il tuo dipinto... e poi inviace lo a gufo@agesci.it





Le interviste impossibili

P-A-S-Q-U-A

COME SI FESTEGGIA IN ITALIA?



La Pasqua è, dopo il Natale, una delle festività più importanti dell'anno.

Come iniziano le celebrazioni della Santa Pasqua?

Si inizia la domenica delle Palme in cui si rievoca l'ingresso trionfante di Gesù a Gerusalemme e inizia la Settimana Santa.

Quali sono gli eventi che celebriamo?

Il **giovedì** ricordiamo l'Ultima Cena, il **venerdì** si svolge la Via Crucis, il **sabato** a mezzanotte le campane



Vengono organizzati eventi di vario genere come feste popolari, sagre, concerti, riti religiosi e processioni...

A **Bormio** la sfilata di carri allegorici ornati di fiori e muschio condotti dai giovani vestiti con il costume tradizionale.

A **Tredozio** il **Palio dell'uovo** con giochi, battaglie e sfilate di carri allegorici.



Le interviste impossibili



A **Firenze** lo **Scoppio del Carro**: una colomba meccanica colpisce un carro posto davanti al Duomo accendendo i fuochi d'artificio che sono contenuti in esso.

In Sicilia, la **processione dei Misteri** che si svolge a **Trapani**, la **Real Maestranza** che si svolge a **Caltanissetta**, e tanti altri riti. A **Roma** la **Via Crucis** del Papa che arriva fino al Colosseo...



festose annunciano la Resurrezione e la **domenica** è il giorno più importante perché finisce la quaresima (in cui i più devoti hanno tenuto un lungo periodo di digiuno) e si distribuiscono uova, simbolo della vita che rinasce, e dolci a forma di colombe. Il **Lunedì dell'Angelo** si ricorda l'incontro del messaggero alato con le donne giunte al sepolcro vuoto.



Fratellini e sorelline nelle vostre città o borghi quali tradizioni festeggiano la Santa Pasqua? Inviateci foto o racconti a gufu@agesci.it



A tu per tu con...

Un'intervista speciale!

Insieme alle coccinelle del Cerchio della Grande Quercia (gruppo Roma 171) abbiamo intervistato un Vecchio Lupo e una Coccinella Anziana molto speciali, Akela ed Arcanda d'Italia!

1. Come vi chiamate?

Arcanda: mi chiamo Enrica

Akela: il mio nome è Stefano

2. Cosa fate nella vita e dove abitate?

Arcanda: Sono ricercatrice all'Università di Genova e studio le piante che aiutano a togliere gli inquinanti dal suolo, specialmente in città, per rendere l'ambiente più bello e pulito. Abito a Genova, appunto, in un Municipio che si chiama Sestri Ponente (perché qui in Liguria non si usano est e ovest, ma solo levante e ponente) dove c'è un grandissimo cantiere navale che costruisce navi da crociera, ponti, piattaforme e... chi più ne ha più ne metta!

Akela: lavoro da tanti anni in un'azienda che produce apparecchiature per gli ospedali. Mi occupo di ricerca e sviluppo, cioè provo ad immaginare e sviluppare cose nuove, insieme ai miei colleghi, così da innovare e migliorare sempre i prodotti che offriamo agli ospedali. Abito in provincia di Modena, dove

c'è spesso la nebbia. In particolare sono nato e vivo nella cittadina che ha dato i natali al filosofo Giovanni Pico. Sapete qual è? Provate a scoprirlo!

3. Qual è il vostro hobby preferito?

Arcanda: Mi piace molto camminare, specialmente in montagna, sulla neve, nei boschi, ma anche perdermi per i centri cittadini del mondo... basta muoversi! Però mi piace anche il mare (soprattutto d'inverno) e leggere tanti libri. Amo il teatro, specialmente quello comico e ogni tanto faccio finta di recitare. Essere bravi è un'altra cosa, ma mi diverto molto! E mi piace anche tanto tanto cantare.

Akela: condivido con Arcanda il piacere della lettura, libri di tanti generi diversi, qualcuno di questi piacerebbe di certo anche a voi! Sono anche un grande appassionato di cinema, infatti a casa ho una piccola videoteca che occupa una parete. Ma la cosa che mi piace di più è quella di fare tante cose con gli amici e con le persone che mi vogliono bene: un bell'hobby eh!



A tu per tu con...



4. Avete degli animali?

Arcanda: ho un bimbo che si chiama Federico. Come animale è sufficiente, credetemi!

Akela: non ho animali perché sono sempre poco a casa, non darei loro il giusto tempo per accudirli e coccolarli. Però sono amico di tante coccinelle e lupetti. Vale questo?

5. Perché avete scelto di essere capi?

Arcanda: mi piaceva l'idea di poter essere il fratello o la sorella maggiore di qualcuno e di trovare altri fratelli e sorelle più grandi o più piccoli di me sulla mia strada che mi mettessero continuamente in discussione. Mi piaceva e mi piace scoprire un po' di Gesù in ognuno di loro!

Akela: all'inizio non me la sentivo di lasciare lo scautismo dopo la bellissima avventura vissuta da bambino e ragazzo... la sentivo un po' come la mia seconda famiglia. Poi, piano piano, ho scoperto che quello che dice B.P. è proprio vero: il modo migliore di essere felici è quello di procurare la felicità degli altri. Provateci anche voi, è un successo sicuro!

6. Perché rimanete scout?

Arcanda: perché mi aiutano a vedere sempre la vita da diversi punti di vista e ad impegnarmi a fondo nelle cose, senza mai accontentarmi di essere a posto o aver trovato la soluzione a tutto.

Akela: perché quella che era diventata la mia seconda famiglia lo è rimasta! Dopo tanti anni ancora provo un sacco di gioia a condividere cacce e voli con tante sorelline e tanti fratellini (piccoli e grandi), gioia che non posso tenere tutta per me!

7. In cosa consiste il vostro lavoro come Arcanda e Akela d'Italia?

Arcanda: grazie per la domanda, ma non l'ho ancora capito! Provo a dirvi quel che ho colto finora: aiutiamo gli altri capi a trovare un modo sempre più bello di giocare con i loro fratellini e sorelline.

Akela: eh, questo per noi è un nuovo volo, una nuova caccia... stiamo ancora scoprendo cosa ci aspetta. Una cosa ve la possiamo dire però: di certo non è un lavoro, ma piuttosto un servizio che ci permette, come dice Arcanda,



A tu per tu con...

di aiutare voi e i vostri capi ad immaginare e realizzare giochi sempre più nuovi e belli.

8. Come avete fatto a diventare Arcanda e Akela d'Italia?

Arcanda: esattamente non lo so. Se riavvolgo il filo rosso della storia potrei dirvi: per un insieme di piccole cose e soprattutto perché qualcuno me lo ha chiesto e perché tante altre persone mi hanno votato pensando che fossi in grado di farlo. Poveri loro!

Akela: la storia è in po' lunghina, perciò vi racconto solo gli ultimi passi. Sia io che Arcanda abbiamo vissuto gli ultimi anni aiutando Akela e Arcanda che ci hanno preceduto, immaginando con loro nuove cacce e nuovi voli. Così, anche un po' inaspettatamente, ci hanno chiesto se volevamo essere i loro successori. Beh, come immaginerete, alla fine abbiamo detto «Eccoci, proveremo a fare del Nostro Meglio!»

9. Quale è il ricordo più bello che avete come scout?

Arcanda: aiuto! Sono tanti, proprio tanti! Di certo ricordo delle Piccole Orme



nazionali chiamate Giardini di Pace dove tanti altri fratellini e sorelline come voi hanno deciso insieme ai VVLL e alle CCAA come vivere ed animare la veglia pasquale: bellissimo!

Akela: difficile davvero. Tanti anni, tante cacce e tanti voli, tanti ricordi indimenticabili. Allora vi racconto l'ultimo. Una bellissima lettera che ci ha scritto un fratellino di un branco proprio come voi, nella quale ci raccontava di una specialità che aveva immaginato e tutto quello che di bello aveva fatto per realizzarla. Fantastico!

10. Fareste un saluto speciale per noi e tutti gli altri lupetti e coccinelle d'Italia?

Arcanda e Akela: divertitevi cari fratellini e sorelline e giocate il gioco fino in fondo. C'è posto per tutti e c'è qualcosa da fare per ciascuno! «Ognuno di noi ha un suo posto, è lì che sarà felice». Vi auguriamo che questo anno sia per voi pieno zeppo di cacce e di voli indimenticabili, che vi portino a realizzare tutti quanti i vostri bei sogni!

Buon volo e buona caccia!

I Viaggi di Gufo nel mondo



Il Pakistan, la culla della civiltà

(... e dei giochi di Kim)

Mi chiamo Kimball O'Hara, per gli amici **Kim**. La mia terra, il **Pakistan**, è una grande nazione del sud dell'Asia, poco più a nord della più grande India.

Il Pakistan è considerato da tutti una delle **culle della civiltà**, abitato da **grandi imperi** e dinastie già migliaia di anni or sono.

Qui ci sono **le montagne più alte del mondo** tra cui il famosissimo **K2**: è il secondo monte più alto al mondo dopo l'Everest!

Tanti scalatori hanno provato a raggiungerne la vetta. Nel linguaggio della mia terra Pakistan significa **"terra dei puri"** e fu per molto tempo una colonia dell'impero britannico, che comandava tutte le terre delle indie.





Non è facile vivere nel mio paese, **ci sono povertà e guerre interne** tra gli uomini di potere, ma anche **molta gente di buona volontà**, come **Malala Yousafzai**, che si è battuta per permettere a tutti i bambini di avere un'istruzione e per questo ha vinto anche il **Premio Nobel della Pace**.



Io, me la cavo. Vivo a **Lahore**, una delle città **più popolate** al mondo. I miei maestri mi hanno insegnato a cavarmela per strada e a far affidamento sulle mie capacità: **ogni senso che possiedo**, mi hanno spiegato, **può aiutare a sopravvivere e fare**, un giorno, **grandi cose**. Vista, udito, olfatto, tatto.



E così, mentre passeggio e gioco sotto il **Forte di Lahore** o i bellissimi **Giardini Shalimar**, ho sempre **un esercizio da fare**: guardo una pianta e memorizzo tutti i particolari ed i colori luminosi cercando di ricordarli. Osservo una torre antica e provo a ricordare tutte le finestre finemente intarsiate che ho visto.

Ascolto i discorsi dei miei compagni di fronte alla **grande moschea di Wazir Khan** e cerco di indovinare chi di loro sta parlando e di ricordarmi le informazioni più importanti. Tocco le decorazioni della Moschea Imperiale ad occhi chiusi e tento di capire cosa vi è disegnato. Tu lo hai mai fatto? Scrivilo a **gufo@agesci.it**



Lahore è la seconda città più grande del Pakistan dopo la capitale, Karachi e tra le prime 30 metropoli del mondo con circa 14 milioni di abitanti. Tutta l'Italia contiene solo 4 volte gli abitanti di Lahore!

i VIAGGI di CALZINO



Questo folletto si chiama CALZINO!



La Signora Scoreggia
Fa stare bene chi la fa, è simpatica anche se puzza, a volte si sente ma per fortuna non si vede.

Il Virus
Non ho bisogno di presentazioni, non mi vedi ma da due anni sono diventato famoso!



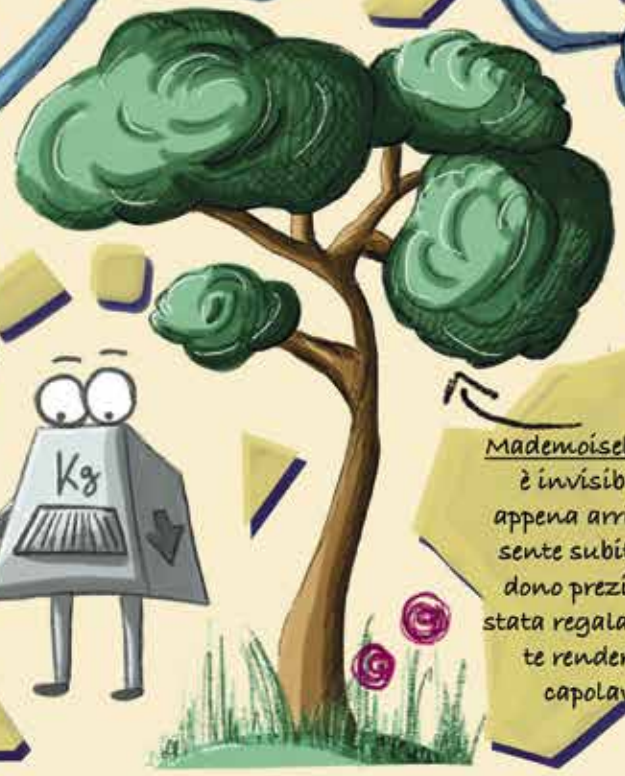
Signor Sogno
va inseguito perchè non bisogna perdere la voglia di sognare, da non confondere col fratello incubo!



Mr. Time
nessuno lo può fermare, è sposato con la signora Clessidra, lo puoi perdere o guadagnare ma lui continuerà a far Tic Tac!

Ciao, sono CALZINO!
e come tutti i folletti faccio favori.
Il mio lavoro è farti ritrovare sempre il calzino spaiato che è rimasto in fondo al cesto dei panni sporchi.
Ma oramai non ne posso più: urla di mamme, calzini sporchi, puzza, polvere... BASTA!
Me ne vado in ferie. E se hai bisogno... NON CHIAMARMI!
Questo mese sono in ferie nel mondo dell' INVISIBILE e ho conosciuto nuovi amici uno più interessante dell'altro!

Mrs. Gravità
è colpa sua se tutto cade, ma è solo grazie a lei se tu puoi camminare con i piedi per terra. È proprio una forza della natura!



Mademoiselle La Vie
è invisibile ma appena arriva... si sente subito! È un dono prezioso, ti è stata regalata e sta a te renderla un capolavoro!



Cari fratellini e sorelline avete mai pensato che avreste voluto realizzare una nuova specialità? Ebbene un fratellino ci ha pensato!

Qui di seguito pubblichiamo la sua richiesta e la risposta di Akela e Arcanda d'Italia.

Amico degli anziani

► Buona sera Akela e Arcanda d'Italia, sono Zaccaria ho 10 anni e abito a Laives, in provincia di Bolzano. Frequento la quinta elementare e da ormai tre anni faccio parte del branco **Alba sulla rupe** del gruppo Laives 3. Ho due specialità (attore e botanico). Vi scrivo perché vorrei proporvi di introdurre una nuova specialità L/C: **"Amico degli anziani"** [...]



► Mi sembra che manchi proprio questa specialità, poiché al giorno d'oggi credo che i bambini e i giovani debbano **aiutare gli anziani** a fare non necessariamente grandi cose, ma tante **piccole cose di vita quotidiana** (ad esempio andare a trovare un anziano che è solo e fargli un po' di compagnia, ascoltare tante storie dimenticate,

creare un legame speciale tra gli anziani e le nuove generazioni, aiutare i nonni [...])
Per questo mi piacerebbe introdurre questa specialità nei lupetti e nelle coccinelle, perché, come dice anche la nostra promessa, bisogna **fare del proprio meglio per aiutare gli altri.**

► Non preoccupatevi per il distintivo, **ci ho già pensato io** [...] Ho scelto come simbolo una pipa su sfondo verde: verde è il mio colore preferito e la pipa è un oggetto che mi ricorda i tempi passati. [...] ho inventato tante storie sul "Vècio Tarampa", cioè un anziano simpatico che vive molte avventure (con l'aiuto di mio nonno e mio zio avevo fatto questo sito [...]: www.veciotarampa.it) [...]



Buona caccia e buon volo!
da Zaccaria Dellai



Specialità

IL VECIO TARAMPAL



Specialità



► Caro Zaccaria, eccoci qua! [...] Sai, siamo proprio d'accordo con te! È proprio vero, è importantissima l'attenzione verso gli anziani perché, oltre ad avere bisogno di ascolto, attenzione e compagnia, sono anche i migliori custodi di tradizioni e storia, in cui spesso la nostra vita affonda le sue radici [...]

e che hai fatto sia tua, unica e irripetibile e che magari altri fratellini e sorelline useranno la loro fantasia per immaginare tante belle attenzioni e cura verso gli altri, come gli anziani, attraverso altre specialità, magari anche tra le tante che ci sono già!

Ci piace pensare che la specialità che hai pensato

Ci è venuta un'idea: che dici se pubblicassimo la tua lettera su Giochiamo [...] ?

Buona caccia e buon volo!
Arcanda e Akela d'Italia

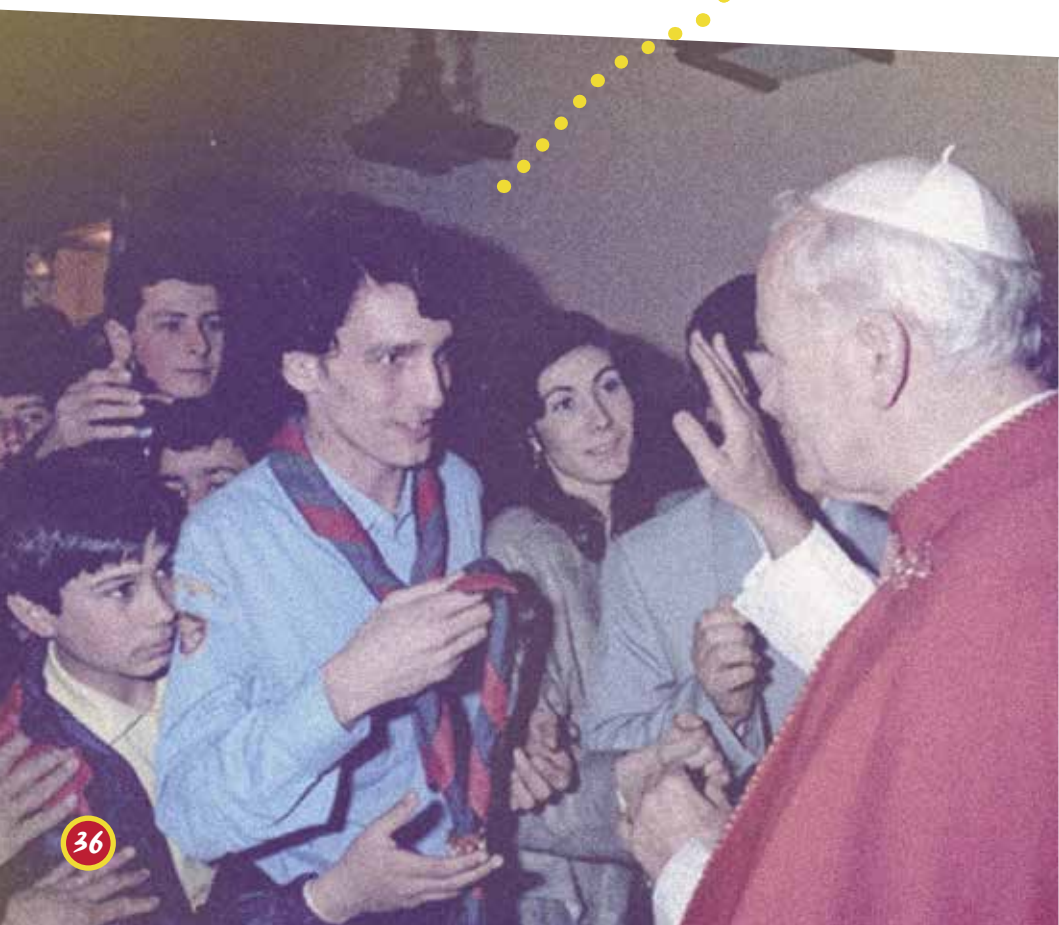
Amici, vi va di raccontarci come avete conquistato la vostra specialità preferita e come la state coltivando in Branco e in Cerchio? Aspettiamo le vostre lettere all'indirizzo elleci@agesci.it!



Buona strada, David



*Cari fratellini e sorelline,
mentre stiamo per chiudere questo numero del giornalino, arriva
una bruttissima notizia: **David Sassoli** è tornato alla Casa del Padre!*



Un giornalista che, sin da giovane, in collaborazione con associazioni educative e movimenti cattolici giovanili, ha portato avanti azioni di difesa dei valori di **libertà, dignità e solidarietà**. Superlativa la lettera con cui chiese di **aprire le porte del Parlamento Europeo ai senzatetto** in occasione di giornate di forte maltempo e gelo che colpirono la città di Bruxelles nel 2019:

«Di notte serve aprire la sede del Parlamento europeo ai senzatetto perché è doloroso vedere tante persone cercare riparo dal freddo intenso agli angoli dell'edificio che ci ospita a Bruxelles. **I poveri non possono aspettare** e non possiamo restare indifferenti rispetto alle persone



in grave difficoltà che tutte le notti dormono all'aperto cercando riparo all'esterno del Parlamento. Basta una passeggiata la sera per rendersi conto di **quante persone hanno bisogno di aiuto e assistenza**. Sarebbe un atto di grande umanità aprire di notte alcuni locali della sede del Parlamento europeo, senza compromettere

funzionalità e sicurezza, per garantire un riparo adeguato. Sarebbe anche un gesto nobile di vicinanza alla città di Bruxelles, molto impegnata in iniziative di solidarietà in grado di alleviare tanta sofferenza e garantire assistenza alle persone in difficoltà».



È inutile negarlo!
Abbiamo tutti bisogno
di una coccola in più... quindi
ecco a voi una dolce merenda
da condividere con la nostra
famiglia e i nostri amici...

I dolci bastoncini



Latte
(quanto basta)

Zucchero a velo
(quanto basta)

125 gr. di crema
di nocciole

2 rotoli di pasta sfoglia

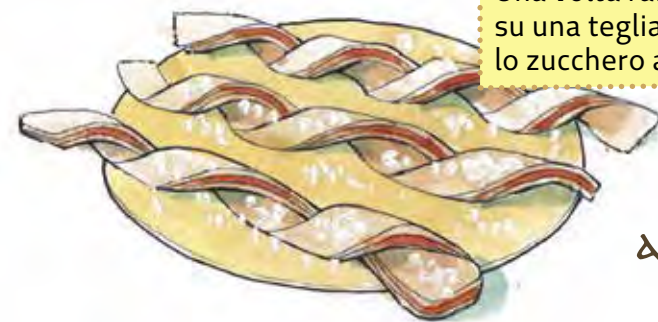


1
Aprite un rotolo di pasta sfoglia
e lasciatelo sul piano di lavoro per
qualche minuto. Spalmate sopra
la crema di nocciole livellando per
bene il tutto. Applicate l'altro rotolo
di pasta sfoglia sulla prima e poi
con un taglia pasta, realizzate
delle strisce verticali scegliendo
voi la lunghezza.

2
A questo punto
prendete ogni striscia
ed attorcigliatela su
se stessa, creando
un tortiglione che,
come vedrete,
lascerà intravedere
il ripieno di crema
(che bontà). Adagiate
i vari bastoncini su
una teglia foderata
con della carta da
forno e spennellatene
la superficie con un
po' di latte, in modo
che i bastoncini
saranno ben dorati
una volta cotti.



3
I bastoncini di pasta sfoglia sono
pronti per essere messi in forno
preriscaldato a 200°C per circa
15/20 minuti.
Una volta raffreddati, adagiateli
su una teglia e spruzzate su di essi
lo zucchero a velo.



Buon
appetitoooooooo!

Aspettiamo le vostre idee e ricette (con tante foto e/o disegni)
all'indirizzo elleci@gesci.it



L'ALBERO PASQUALE



1 Con i cartoncini realizziamo delle uova, farfalle, coccinelle, piccole api...

COSA SERVE

- 7 lunghi rami. Si possono raccogliere quelli caduti dagli alberi nei giardini o nei parchi
- 1 vaso abbastanza alto da contenere i rami
- 1 ramoscello d'ulivo benedetto
- Cartoncini colorati
- Pennarelli di vari colori
- Cordoncini
- Colla tipo vinavil

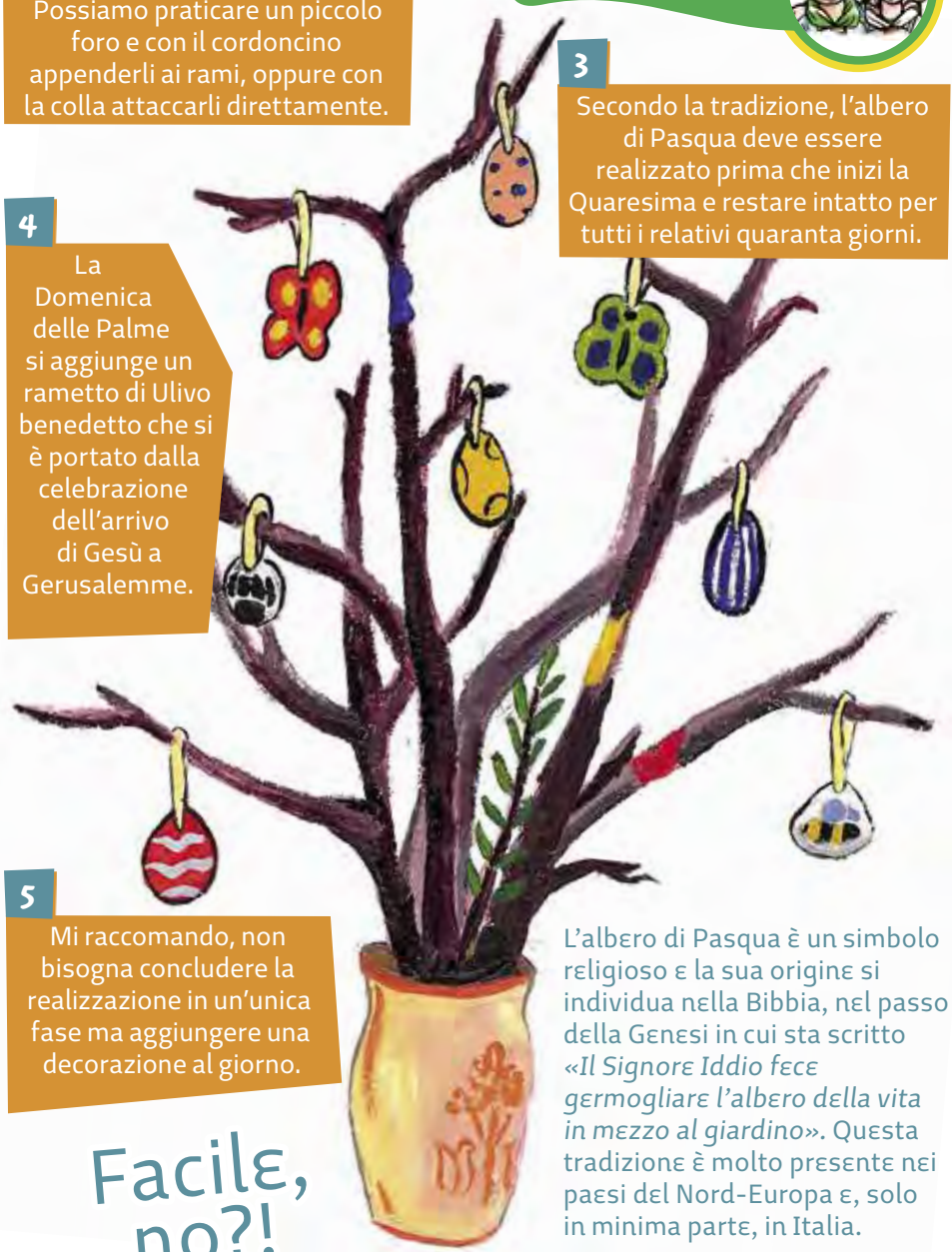


2 Possiamo praticare un piccolo foro e con il cordoncino appenderli ai rami, oppure con la colla attaccarli direttamente.

3 Secondo la tradizione, l'albero di Pasqua deve essere realizzato prima che inizi la Quaresima e restare intatto per tutti i relativi quaranta giorni.

4 La Domenica delle Palme si aggiunge un rametto di Ulivo benedetto che si è portato dalla celebrazione dell'arrivo di Gesù a Gerusalemme.

5 Mi raccomando, non bisogna concludere la realizzazione in un'unica fase ma aggiungere una decorazione al giorno.



Facile, no?!

L'albero di Pasqua è un simbolo religioso e la sua origine si individua nella Bibbia, nel passo della Genesi in cui sta scritto «Il Signore Iddio fece germogliare l'albero della vita in mezzo al giardino». Questa tradizione è molto presente nei paesi del Nord-Europa e, solo in minima parte, in Italia.

Invia una foto del tuo albero pasquale a elleci@agesci.it



Eureka!



EUREKA!

I Fluidi Non Newtoniani

OCCORRENTE

- ✓ 50 gr di acqua
- ✓ 100gr di amido di mais o maizena
- ✓ contenitori



PROCEDIMENTO

Mischiate l'acqua e l'amido di mais nel contenitore e mescolate fino a quando non vi sembrerà ben sciolto.



Provate a toccarlo delicatamente.



Provate a dargli dei pugni veloci.



Un esperimento per voi: appoggiate il contenitore con il fluido non newtoniano sopra alle casse audio di uno stereo ed accendete la musica, cosa osservate?!?!? Raccontatecelo scrivendo a erik@agesci.it



Sarà un liquido o un solido?

I fluidi non newtoniani sono entrambe queste cose. Infatti se lo tocchiamo **delicatamente** si comporterà come un **liquido** ma se siamo un pochino più **aggressivi** si comporterà come un **solido**. Il segreto è la **VISCOSITÀ**, che è la **resistenza di un fluido** allo scorrimento. È stata definita dal medico, fisiologo e fisico francese **Jean Léonard Marie Poiseuille**.





PROFUMO DI... MUFFA!

Carissimi colleghi nel mio laboratorio, nascosto tra tante scartoffie e strumenti delicati, tengo uno degli oggetti per me più preziosi: il mio diario, un vecchio quaderno in cui annoto gli episodi più belli e le scoperte più importanti fatte da me o dai miei amici.



Ve ne racconto uno che mi sta particolarmente a cuore. Nei primi anni del secolo scorso era molto frequente ammalarsi di **malattie infettive**, malanni causati da piccole creature chiamate **batteri, virus e funghi**. Un caro amico medico di nome **Alexander Fleming** studiava da anni queste malattie, cercando di trovare una sostanza capace di

sconfiggere i batteri. Raccoglieva i batteri in piccole scatoline e **provava ogni sorta di medicina per eliminarli** ma con scarsi risultati. Scoraggiato decise di andare in vacanza: non voleva più sentir parlare di malattie o di batteri. Dopo qualche settimana al mare, di ritorno

nel suo laboratorio, trovò una scatoletta che aveva dimenticato sul suo tavolo piena di... **muffa!**

"Che schifo!" penserete, ma il mio amico rimase stupefatto: la muffa aveva sconfitto tutti i batteri! Così, per puro caso Alexander Fleming scoprì la **penicillina**, **uno dei primi antibiotici** (medicinali usati per curare le malattie infettive), ricavata proprio da un particolare tipo di muffa!



Un fantastico risultato che ha salvato migliaia di vite! Questa storia ci insegna che le grandi scoperte nascono da chi sa **vedere oltre le apparenze** scovando con curiosità e attenzione il bello in ciò che ci circonda!

Buoni esperimenti & tutti!

Inviatemi il racconto di una vostra scoperta a: dott.carlbiz@agesci.it



Per favore leggi questa pagina, non andare oltre!

È IMPORTANTE!

CERCASI REPORTER

La redazione di Giochiamo cerca **reporter** per scrivere articoli, disegnare illustrazioni, fumetti e tanto altro!

Cosa serve? Imparare le tecniche di giornalismo per divenire reporter.

E poi? Scrivere un articolo o una preghiera, disegnare un fumetto, ideare giochi per Scovolino, inviare una ricetta golosa ma genuina, presentare un'attività di mani abili e tutto ciò che l'ingegno e la curiosità di un giornalista porta a realizzare prima della pubblicazione.

Dove!?!? Ma proprio qui, sul giornalino dei lupetti e delle coccinelle, e dove altrimenti?!

Scriveteci a giochiamo@agesci.it



Cari fratellini e sorelline
Iniziamo un nuovo anno editoriale
*ricco di **sorprese e buoni propositi***
come è il vostro giornalino:
sfogliatelo sempre con cura e
attenzione! Buona caccia e buon volo!
Ricordate sempre di scrivere
*a **giochiamo@agesci.it***



MISTO

Carta da fonti gestite
 in maniera responsabile
 FSC® C021939



Hanno giocato con voi in redazione

Capo redattore: Stefania Brandetti.

Redattori: Francesco Belluzzi, don Andrea Budelacci, Filomena Cesaro, Paolo Favotti, Barbara Giannini, Martino Lamba, Benedetta Macina, Pietro Mastantuoni, Cristina Memmo, Angela Paveggio, Vincenzo Pinto, Alessia Rolle, Alessandro Tozzi. **Impaginazione:** Studio editoriale Giorgio Montolli, Emanuele Dall'Acqua (progetto grafico Emanuele Dall'acqua) **Illustrazioni:** Manuel Bernabò, Francesco Bianchi, Maddalena Cimarelli, Giuseppe Sambataro, Vittorio Belli.

SCOUT - Anno XLVIII - n. 4 - 28 febbraio 2022 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD - euro 0, 51 Edito dall'AGESCI - **Direzione:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** Mediagrat spa Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD) - tiratura di questo numero copie 60.000 Finito di stampare nel febbraio 2022

Tonino Cartonato



Secondo voi che sapore hanno 325 caramelle?



GLURK



Non sono sicuro di volervelo dire!